

# Indennizzati solo a un'azienda su sei Confindustria: danni per 2 milioni

Ricognizione fra le associate romagnole: risarcimenti arrivati solo grazie ad assicurazione ed enti camerali

**CESENA**  
**GIORGIA CANALI**

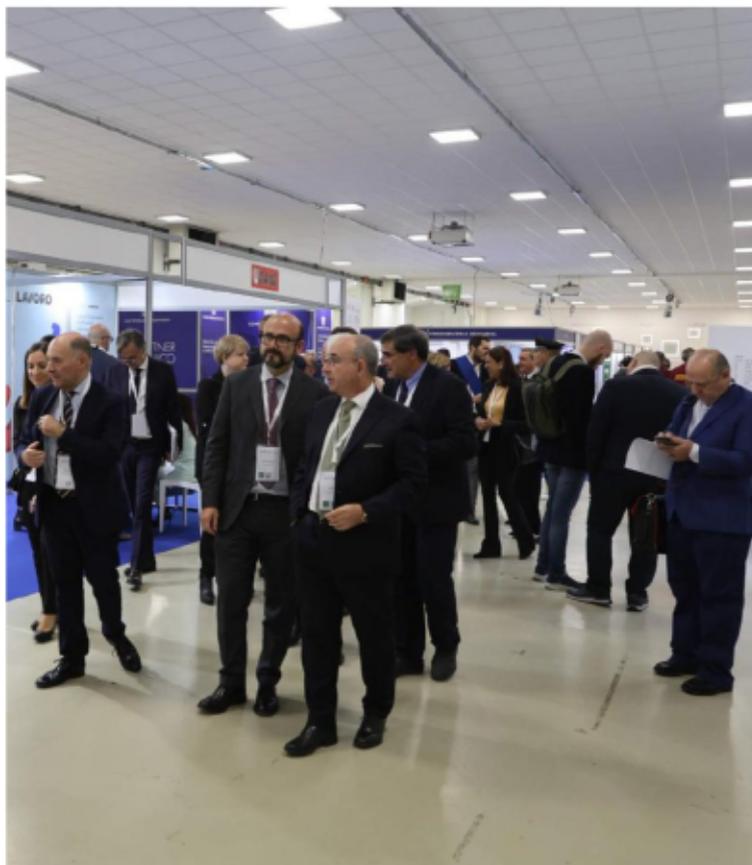
A 150 giorni dall'alluvione, la gran parte delle aziende associate a Confindustria Romagna non ha ricevuto alcun ristoro; e alle poche che hanno ricevuto i primi indennizzi, questi sono arrivati tramite assicurazioni o enti camerali. È quanto emerge dalla ricognizione di Confindustria Romagna effettuata a inizio ottobre. Un racconto tra luci e ombre dove l'amarezza per gli aiuti che tardano ad arrivare si unisce alla fiducia nel commissario Figliuolo e nel fatto che presto saranno definiti documenti e percorsi per chiedere i ristori.

## Danni per 2 milioni

Un quadro, quello rappresentato ieri in occasione di Romagna Business Matching, manifestazione espositiva di b2b organizzata alla Fiera di Cesena, da cui emerge anche come nonostante le difficoltà le imprese colpite siano per la maggior parte già ripartite. Del migliaio di aziende associate a Confindustria Romagna, sono 130 quelle che hanno subito danni dall'alluvione, stimati in circa 2 milioni di euro. L'83% delle intervistate dichiara di non aver ricevuto alcun sostegno, il restante 17% ha invece ricevuto qualche risarcimento tramite assicurazioni e enti camerali. Il territorio colpito è vasto ma le situazioni più critiche si concentrano «tra Cesena e Forlì e nella Bassa Romagna, in particolare a Conselice dove l'acqua è rimasta per settimane».

## Un punto fermo

Nel presentare i dati, il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, parte dal ricordo di quelle giornate, «quando tutto si è fermato e anche solo comunicare con le aziende colpite era difficile perché spesso senza luce e internet». Sin dalle prime ore dell'emergenza, prosegue Bozzi, «Confindustria è stata un punto fermo degli aiuti, procurando idrovore, pompe, spazzatrici...quello di cui c'era bisogno. In quei giorni visitando le aziende più colpite insieme a Giovanni Baroni (presidente di Piccola Industria e vice presidente di Confindustria, ndr) abbiamo incontrato tantissima solidarietà, non solo tra imprese ma anche tra persone, a partire da quella dei lavoratori delle aziende colpite che, seppur danneggiati a loro volta, sono tornati a lavorare appena possibile».



Baroni e Bozzi al Romagna Business Matching FOTO GIANMARIA ZANOTTI

## Lo sguardo al futuro

Baroni ha espresso il suo «profondo rispetto per la capacità imprenditoriale di questo territorio, per le tante aziende che si sono rimboccate le maniche e per quegli imprenditori che, anche quando duramente colpiti, non hanno

mai smesso di aiutare a loro volta». A Confindustria Romagna ha fatto i complimenti per il modo in cui sin da subito ha saputo essere punto di riferimento per le imprese associate e ha raccontato della collaborazione che in situazioni come questa si attiva tra Protezio-

3%

## ATTIVITA' FERMA

Le aziende coinvolte nell'indagine che ancora non hanno potuto riprendere la produzione. Per l'11% la ripartenza è al 70%, per il 5% al 20%

83%

## SENZA SOSTEGNI

La percentuale delle imprese che non ha ancora ricevuto alcun rimborso; solo il 17% ha avuto risarcimenti da assicurazioni o enti camerali

11%

## NODO OCCUPAZIONE

Nonostante l'alluvione il 92% ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali; l'11% prevede di accedere alla cassa integrazione

## Imprese danneggiate Quasi la metà costretta a cercare nuovi fornitori

**CESENA**

Delle aziende intervistate a inizio ottobre dal Centro studi di Confindustria Romagna, un campione che rappresenta circa il 40% di quelle colpite, la quasi totalità ha ripreso la propria attività. Per l'11% delle imprese coinvolte nell'indagine la ripresa è stata al 70%, per il 5% al 20% ma c'è ancora un 3% che non ha potuto riprendere la produzione. Fra le aziende che non sono ancora tornate a pieno regime, il 14% ipotizza di poterlo fare entro un mese, il 14% in due mesi, il 29% in tre mesi, il 14% in sei mesi. Per quanto riguarda clienti e fornitori, il 58% è riuscito a mantenere intatta la propria



Il Romagna Business Matching

catena di fornitura, mentre un 42% ha dichiarato di aver dovuto cercare nuovi fornitori. L'80% conferma i programmi di investimento pre-alluvione e il 92% afferma di aver mantenuto gli stessi livelli occupazionali. Solo l'11% prevede nei prossimi mesi di fare ricorso alla cassa integrazione.

ne civile e Confindustria. Un rapporto fondamentale nella fase dei soccorsi e dell'emergenza ma che può diventare significativo anche guardando al futuro: «Così come lavoriamo sulla transizione digitale e sulla sostenibilità, dobbiamo sostenere le imprese anche in

un percorso di consapevolezza dei rischi e degli strumenti a disposizione per affrontarli. Siano questi interventi fisici per rendere più sicure le loro aziende, sia che si tratti di attivare coperture assicurative che oggi sono ancora molto rare».

## Il sindaco di Lugo Ranalli: «Mancanza di rimborsi, grande preoccupazione»

**LUGO**

La quasi totalità delle imprese colpite dall'alluvione «ha ripreso la propria attività mantenendo gli stessi livelli occupazionali, un dato sicuramente positivo che non può essere un alibi per proseguire nel ritardo rispetto ai rimborsi». Lo manda a dire il sindaco di Lugo, Davide Ranalli, referente per le attività economiche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, commentando i risultati di un sondaggio di Confindustria realizzato tra le imprese associate che hanno subito danni dall'alluvione. Quello che emerge per Ranalli, è «un'amara conferma» di una situazione che conosce bene e «ci viene evidenzia-

ta a ogni incontro, come l'ultimo con il tavolo delle imprese di alcuni giorni fa», chiosa. Ovvero, «c'è grande preoccupazione per la mancanza di rimborsi, un dato di fatto che nessuno può smentire», sottolinea. Non solo, in queste sedi «viene confermato che oltre alle assicurazioni private - prosegue il primo cittadino di Lugo - gli unici risarcimenti che finora sono stati posti in essere riguardano gli enti camerali e ovviamente penso al bando della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara». Risarcimenti rispetto ai quali le amministrazioni colpite hanno fatto la loro parte visto che, «come Unione dei Comuni della Bassa Romagna - conclude - abbiamo contribuito ad alimentarli».